

Giunta spaccata

Ma a Ravenna dem e grillini si dividono sulle trivelle

Traballa l'alleanza giallo-rossa in Romagna. Mentre a Roma i dubbi di Conte sull'aumento delle spese militari creano fibrillazioni nel governo e nel rapporto col dem Enrico Letta, a Ravenna la grande coalizione che ha portato alla vittoria il sindaco Michele De Pascale si spacca su un odg presentato dalla maggioranza a favore di nuove estrazioni in Adriatico.

Il testo propone, in sostanza, di «riprendere le estrazioni» creando nuove piattaforme in Adriatico e di utilizzare prima il gas non importato. Tutta la maggioranza vota a favore, compresa la sinistra Coraggiosa (convinta dal sì della maggioranza ad alcuni emendamenti al testo) tranne il Movimento 5 Stelle, che resta fermo sul no: «Noi siamo fedeli a quello che abbiamo detto ai cittadini e cioè che non faremo nuove trivellazioni sulla costa», dice il capogruppo Giancarlo Schiano.

L'isolamento del Movimento è alla fine tanto più evidente perché anche l'opposizione vota a favore della mozione. Un strappo tra i giallo-rossa sul quale comunque il sindaco Michele de Pascale non fa un dramma: «Sapevamo che col M5S non abbiamo la stessa idea su questo tema, quindi non ci stupiamo per il loro voto contrario».

Tanto più visto che il testo della mozione va persino oltre l'indicazione del governo di utilizzare solo le piattaforme di estrazione di gas esistenti, mentre Ravenna punta ad aumentarle, aprendo alla costruzione di nuove piattaforme lungo la costa. Lo strappo non dovrebbe pregiudicare la permanenza in giunta del pentastellato Igor Gallo-netto, ma in viale Aldo Moro la frattura ravennate non è passata inosservata: «La mozione votata in Consiglio comunale a Ravenna va contro l'indicazione del governo ed è del tutto fuori luogo», ha detto nei giorni scorsi la capogruppo M5S in Regione Silvia Piccinini. — **s.b.**